

VareseNews

«Manifesteremo contro il razzismo della Lega»

Pubblicato: Martedì 2 Gennaio 2007

La **manifestazione di piazza** che la **comunità islamica** ha proposto di inscenare sabato prossimo **si farà**. A dare la notizia, dopo l'incontro avvenuto in questura questa mattina, 2 gennaio, è il portavoce della comunità gallaratese **Mohamed Rachdi**. «Siamo partiti con la proposta di fare il nostro presidio in via Magenta a Varese (sede provinciale della Lega Nord), ma per ragioni di ordine pubblico ci è stato chiesto di trovarci in piazza Libertà, (sede della Prefettura e della Provincia). Abbiamo accettato: domani presenteremo la richiesta ufficiale e sabato prossimo saremo in piazza dalle 14 alle 16».

La richiesta dei musulmani nasce dalla polemica e conseguente protesta da parte della Lega Nord che si è opposta al rito della macellazione islamica. L'uccisione di ovini tramite lo sgozzamento è difatti un'usanza diffusa tra gli osservanti dell'Islam, che nella Festa del Sacrificio, una ricorrenza importante del calendario coranico, uccidono capre e montoni per ricordare il mancato sacrificio di Isacco, figlio del profeta Abramo. **Lo scorso 30 dicembre**, data della ricorrenza religiosa (che si tiene ogni anno, ma in giorni diversi), alcuni presidi della Lega Nord fuori da un macello di Solbiate Arno diedero luogo alla protesta. Ma anziché affievolirsi, la querelle in questi giorni sta assumendo i toni del calor bianco. Alle dichiarazioni dello stesso Rachdi, che a fronte delle proteste dei lumbard non ha lesinato ad appellare questi ultimi come «razzisti, e componenti di un movimento che ha il solo scopo di colpire le comunità più deboli», oggi anche il sindaco di Varese **Attilio Fontana ha replicato**.

Si tratta di «**frasi offensive che dimostrano il disprezzo** verso una terra che li sta dando ospitalità e per la gente che qui vive da sempre. Anziché insegnare a come comportarci – ha affermato Fontana – sarebbe bene che gli islamici iniziassero ad essere innanzitutto rispettosi della libertà altrui».

Una libertà – spiega il sindaco – che è anche quella «di poter protestare pacificamente contro una barbarie come la macellazione con rito islamico. Una protesta che non merita certo una reazione così scomposta da parte della comunità islamica».

Oltre alla questione della macellazione islamica è bene ricordare che sul tavolo è ancora aperta la questione della moschea di Gallarate. La recente decisione del Tar, infatti, impone al Comune di togliere i sigilli all'immobile di via Varese per consentire agli islamici di terminare i lavori all'interno del capannone. Il Prefetto sta mediando tra comunità islamica e Comune: il rischio è che, qualora i toni della protesta si alzino, in un clima già acceso, possano esserci ripercussioni sulla vicenda gallaratese.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it